Anno VIII — Giovedì 27 Febbrajo 1873 — N. 50

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

UDINE 26 FEBBRAJO

Continuano nei giornali di destra francesi i furori contro il centro destro per aver questo in seno alla Commissione dei trenta, accettato le proposte governative. Questi furori non si comprendono. Neppure il fanatismo dei Franclieu e dei Belcastel può accecarli al punto da far loro credere attuabile un immediato ristabilimento della monarchia. E poichè una pronta ristorazione è impossibile, la destra non poteva desiderare di più di quello che stabilirono d'accordo il governo e la maggioranza della Commissione — cioè restrizione del suffragio universale e creazione di una seconda Camera, chiamata dal sig. Thiers Camera di resistenza. Come il signor de Broglie, relatore della Commissione, prese cura di affermare ripetutamente nel rapporto da lui letto all'Assemblea, le nuove leggi non tendono punto a consolidare il governo repubblicano. Il *J. de Paris*, organo degli orleanisti, cioè del centro destro, chiede ai legittimisti il motivo del loro malcontento: « Diteci (così scrive il foglio nominato) se l'escludere dal diritto di suffragio tutti coloro che non hanno nè luogo, nè tetto; se la creazione di una Camera di resistenza che deve opporsi ai movimenti mal regolati della democrazia, sono due provvedimenti distruttivi della monarchia. Forse che le Camere alte non si trovano tanto negli Stati monarchici come negli Stati repubblicani? La Commissione dei trenta avrebbe mancato di saviezza politica se avesse respinto sdegnosamente le proposte del governo per la riforma della legge elettorale e per la creazione di un Senato conservatore. » Ma i fogli di destra non prestano orecchio a questo ragionamento e continuano a gridare che il signor de Broglie ed il signor d'Audiffret-Pasquier (membro quest'ultimo influentissimo della Commissione) hanno tradito la causa della monarchia. Questa scissura fra la destra ed il centro destro viene riguardata come un fatto importantissimo dal *Journal des Débats* che vede formarsi nell'Assemblea una maggioranza governativa composta dei due centri, ai quali si unirebbero senza dubbio le due sinistre che non hanno voce in capitolo e che altro non fanno, nè possono fare che approvare ciò che propone il governo.

La crisi ministeriale è cessata a Madrid, essendosi i due partiti repubblicano e radicale fusi assieme ed essendo il secondo rappresentato nel nuovo gabinetto dal ministro della guerra e da quello della marina. Ma, appena ricomposto, il ministero si trova di fronte alle più gravi difficoltà. I «contadini» ai quali, secondo un dispaccio, aveva alluso Martos in un suo recente discorso, dicendo che erano «entrati» in Madrid, armati, senza alcun ordine, si vede oggi che sono invece dei cittadini di Madrid, repubblicani federali, i quali hanno occupato in armi diversi punti della città. Il Governo, dal canto suo, è stato costretto a far occupare dalle truppe alcuni edifici pubblici e privati; onde le cose sembrano giunte al punto da dover ritenere quasi inevitabile un conflitto nella capitale stessa, conflitto che prenderebbe proporzioni maggiori di quelli scoppiati a Barcellona e a Malaga. Tuttavia anche a Barcellona i disordini sono stati gravissimi, e a Malaga il governatore civile, non potendo più dominare la situazione, ha dovuto rifugiarsi a bordo di un bastimento russo. Il generale Palacios, capitano generale di Granata, giunto a Malaga, è riuscito a liberare la guarnigione, respinta dal popolo in un quartiere della città. Pare inoltre che la bandiera della repubblica federale col berretto frigio sventoli dappertutto in Catalogna. Il nuovo governo pertanto è circondato dai più gravi pericoli, essendo costretto a dividere le proprie forze, mentre, d'altra parte, la reazione rappresentata da Don Carlos si rende sempre più audace.

In Inghilterra gli operai minatori hanno denunziato, in un *meeting*, come inumana la condotta dei proprietarii delle miniere e hanno fatto dimostrazioni minacciose per questi, onde il Governo è costretto a pensare se non fosse opportuno l'acquisto per parte sua di tutte le miniere di carbone dell'Inghilterra.

In Ucrania, nella Volinia e nella Podolia è scoppiata fra i contadini una insurrezione socialista che presenta i più terribili caratteri. La *Gazzetta dei Sobborghi* di Vienna che ne desume la notizia da dispacci venuti da Brody, dice che que' contadini s'abbandonano all'assassinio, al saccheggio e all'incendio, e che la forza armata, diretta contro di essi, è stata sconfitta. Conviene peraltro attendere maggiori dettagli, prima di determinare il vero carattere di questa insurrezione.

A Ginevra i cattolici intendono di protestare contro i pellegrinaggi che fanno a Ferney i clericali; i quali rendendo omaggio e facendo ovazioni allo scacciato mons. Mermillod vicario apostolico che Roma voleva imporre all' Autorità civili ed al popolo, mirano appunto a recar sfregio alle decisioni di quelle e ai sentimenti di questo.

Il Parlamento rumeno ha approvato il progetto di creare un posto d'agente diplomatico presso il nostro Governo.

Una distrazione dell' *Italie*.

Di rado il *Giornale di Udine* entra in polemica diretta coi giornali. Quelli della Capitale poi si darebbero forse l'aria di non accorgersi nemmeno di una voce che venisse loro dal piede delle Alpi Giulie, che per molti Italiani sono la Cina. Preferiamo di fare talora indirettamente *polemica d'idee* contro quelle che a noi possono parere storture politiche. Se le idee che si emettono sono giuste, o poco o molto s'impongono anche a coloro che sono intimamente convinti che stia bene ad essi la sentenza: *Nul n'aura de l'esprit hors nous et nos amis.*

Tuttavia anche a noi provinciali viene qualche volta il ticchio di chiamare direttamente a sindacato certi giornaloni capitalisti, ai quali dà importanza la loro posizione, quando le sballano grosse. A noi sembra p. e. ora che la distrazione dei baccanali romani abbia condotto l'*Italie* a fare torto all'abituale suo buon senso in un articolo (23 febbraio) intitolato: *La démocratie en Europe.*

Prima di tutto mettiamo fuori di causa la parola *democrazia*; giacchè, per intendersi, bisognerebbe definire il valore di questa parola, che è diverso secondo il significato che le si attribuisce. Niente è più facile che far dire alle parole il contrario di quello che significano. Informi la *religione* del Vaticano e de' suoi *organi*, la *repubblica* di Francia, e meglio ancora quella di Spagna, ed il *progresso* di certi *progressisti* ecc. ecc.

L'*Italie* nella sua distrazione carnovalesca rimprovera quelli a cui essa dà il nome di *democratici* di andare d'accordo coi *clericali* a voler *tornare indietro* riconducendo al *federalismo*, mentre il mondo *progredisce* andando all'*unitarismo*.

Noi non crediamo che il *progresso* del mondo moderno consista nell'assoggettarci tutti al principio *unitario*, allontanandoci più che mai dal *federale*.

Crediamo piuttosto, che stia tutto in quei pochi versi del Giusti, il quale voleva essere prima Beppe, poi Giusti, poi Pesciatino, poi Toscano, poi Italiano, poi Europeo, poi cittadino del Globo, ma uomo sempre; cioè libero, padrone di sè e conscio dei proprii diritti e doveri ed avente la facoltà di esercitarli assieme agli altri, che sieno in questo a lui medesimo uguali.

Il progresso non sta già nell'*unitarismo* assoluto; poichè in tal caso il Vaticano, che si dichiarò infallibile e vicedio ed avente diritto a chiedere l'obbedienza cieca di tutta l'umanità, avrebbe ragione. Anzichè essere *federalista*, il Vaticano è *il più unitario tra tutti gli unitarii.*

Ma il progresso va appunto per la via opposta. Esso non cerca nè questo *unitarismo*, nè quello di altri infallibili ed assoluti e dittatori, tra i quali permettiamo senz'altro all'*Italie* di mettere i *falsi democratici*, intendendo quelli che *per comandare* cercano di condurre la società verso la *dissoluzione*.

Il progresso moderno consiste nel dare all'individuo, colla libertà e colla educazione e colla capacità di diritti e doveri individuali, tutto il valore di uomo intero, sicchè come uomo civile sappia governarsi da sè. Consiste nel ridare il massimo valore economico e morale alla famiglia, che è l'elemento sociale, universale e perpetuo, l'elemento conservatore e rinnovatore della civile società. Consiste nel cercare sì l'unità nazionale, cioè quel Consorzio che per comprendere una patria abbastanza vasta ed una Nazione che ne desume i caratteri e gl' interessi ed improntа la sua particolare civiltà in una lingua, in una letteratura, in un'arte sua propria, ha abbastanza elementi in sè medesimo per una vita civile completa; ma che ammette sotto di sè molti minori eppur liberi Consorzii e sopra di sè un maggiore Consorzio più comprensivo. La *unità nazionale* ordinata, libera e non violenta verso cui camminarono le Nazioni europee, che non l'avevano ancora raggiunta, non sarebbe un progresso, se non si avesse cercato che i minori *Consorzii comunali e provinciali* potessero nei loro particolari interessi *governarsi da sè*; e se dall'altra parte dovesse costituire ogni Nazione in guerra perpetua e necessaria contro i barbari, cioè contro gli stranieri appartenenti ad *altre Nazioni*.

Di certo tutti i progressi scientifici, economici e civili ci hanno portato e ci portano sempre più a stringere una specie di tacita *federazione di tutte le Nazioni civili*, la quale va ormai tanto innanzi nelle menti più progredite ed anche nella pratica delle Nazioni che obbediscono ad una legge storica da far sì che esse gareggino per associare a sè nel comune ed universale Consorzio anche quelle che finora non si reputavano da esse civili, od almeno non nel grado delle Europee e delle Americane loro figliuole.

Sicuro: noi progrediamo verso una *vera democrazia* e verso un *vero cattolicismo*. Ma la prima consiste nell'*educare* le facoltà di ogni individuo, sicchè tutti sieno capaci degli uguali doveri e diritti; il secondo nell'*unire* tutti gli uomini, finchè dalla vita pratica scomparisca anche la parziale verità di quel detto: *homo homini lupus*, e quel gusto di mangiarsi l'un l'altro, per cui i nostri scienziati investigatori dei tempi preistorici poterono trovare gli antropofagi anche in Italia, e Massimo d'Azeglio potè con una certa verità affermare che nel cuore dei fratelli d'Italia c'è sempre un qualche germe di guerra civile.

Il progresso è la strada che conduce l'individuo alla coscienza di sè e a quella dell'umanità. Cristo, che è stato il solo vero democratico e cattolico nell'ampio senso della parola, e che disse di sè: *Ego sum via, veritas et vita*, aveva espresso la formula della coscienza, educazione e responsabilità individuale e del progresso dell'umanità, in poche parole, le quali formano tutta l'essenza del Cristianesimo, com'egli stesso, richiesto dai discepoli, lo disse, e sono: Amare il prossimo come sè stesso e Dio con tutte le facoltà dell'anima e venerarlo come padre ed in spirito e verità unendosi fra tutti i volenti il bene. — Ecco dove può stare l'accordo, non diremo di coloro che dall'*Italie* si chiamano *democratici* coi *clericali* ma della *vera democrazia* colla *vera religione*.

Libertà, giustizia, educazione, eredità e trasmissione dei beni comuni creati dalla umanità progrediente nella via dell' incivilimento: ecco un credo democratico e religioso e progressista. Ma, se tra l'Io e Dio ci sta come termine medio l'umanità, tra l'individuo e l'umanità stessa la Nazione una, tra questa ed il libero cittadino ci sta tanto la federazione formale come negli Stati Uniti d'America e della Svizzera, quanto una sufficiente libertà comunale e provinciale come l'hanno l'Italia e la Spagna, e potrebbero averla, con certe precauzioni e premesse, anche di più, e dovrebbe averla la Francia, alla quale apporta le periodiche rivoluzioni violente appunto il soverchio accentramento.

Noi Italiani, unitarii quanto è mai possibile sotto all'aspetto politico, potremmo esserlo meno sotto all'amministrativo; saremo poi e giova che siamo sempre federalisti sotto all'aspetto dell'attività economica e civile, e che come ci abbiamo conquistato una capitale dando ad essa le qualità cui meno di tutte le altre città italiane possedeva, le apportiamo la attività distinta di tutte le regioni e stirpi italiche aventi una vita propria.

Roma antica era eccessivamente unitaria, e finì col lasciare l'Italia in mano ai barbari; ma la Roma moderna non dominerà, non morirà e non farà morire l'Italia, appunto perchè l'una e l'altra saranno tenute vive dal *federalismo civile* di tutte le *stirpi italiche* in tutte le *regioni dell'Italia*.

APPENDICE

UNA NUOVA PIANTA

III *ed ultimo*.

Per le accennate ragioni, ed affinchè non si abbiano ad applicare, eziandio al Consiglio Provinciale del Friuli, i noti versi dell' Alighieri:

> . . . . a mezzo novembre
> Non giunge quel che tu d' ottobre fili,

cioè, in buona prosa, affinchè non avvenga il bisogno di *disfare* una cosa *appena fatta*, io persisto nel chiedere al Consiglio la *sospensiva* sulla riforma della *pianta degli Impiegati provinciali*, posta all' ordine del giorno per la presente sessione. E se il Consiglio ammetterà la *sospensiva*, darà prova di coerenza a' suoi voti anteriori, ned offenderà minimamente l' amor proprio della Commissione che studiò la quistione e propose la *nuova pianta*. Difatti *non tutti* i Commissarii s' accordarono in *tutte* le conchiusioni che stanno stampate nella Relazione; ed un Commissario, l' onorevole Facini, vi si oppose formalmente con ragioni, pur stampate in un' altra Relazione ch' egli chiamò *di minoranza*. Di più; l' onorevole Relatore della proposta sulla *nuova pianta* (a cui io professo molta stima per le sue cognizioni amministrative e per quella temperanza di carattere e di modi, che sono ancora pregii assai rari nella nostra vita pubblica) acconsentì, anzi pubblicamente manifestò egli stesso il suo contento, qualora la Deputazione (la quale trovasi almeno un giorno di ciascheduna settimana riunita nel proprio Uffizio, e ogni giorno rappresentata dal Deputato reggente, e conosce tutti i particolari del servizio di quegli impiegati) volesse studiare le proposte riforme, e bilanciare le ragioni addotte dall' onorevole Facini, ed esporre essa pure le proprie osservazioni al Consiglio. Ed appunto dall' esservi seguito codesto savio avviso, si conseguì un ottimo risultato; quello cioè di una bene elaborata Relazione del Deputato conte Groppləro, contenente le *osservazioni e le controproposte della Deputazione nell' argomento degli Impiegati provinciali.* Le quali se acquisteranno importanza presso il Consiglio perchè deliberate, per così dire, dal suo ordinario Ministero esecutivo, acquistare ne debbono una maggiore alla considerazione che il Relatore conte Gropplero, più di qualsiasi altro onorevole Consigliere, è in grado di conoscere e di apprezzare il lavoro e le vere condizioni degli impiegati a servizio della Provincia. Ora, la Relazione del Deputato conte Gropplero conchiudesi colla proposta che *niuna innovazione venga fatta per ora nella Pianta dell'Ufficio deputatizio*, e con alcune modalità pel caso che taluno di quegli impiegati fosse da collocarsi a riposo; modalità che mi sembrano inspirate, oltrechè a senso di giustizia, alla perfetta nozione del nostro Diritto amministrativo.

Ma, quantunque io nutra speranza che il Consiglio provinciale vorrà limitare la sua azione d' oggi su tale argomento *al ringraziare la Commissione* (eletta nel 7 maggio 1872) *per lo studio della nuova pianta, e a disporre che tale studio venga ripigliato ad esame, quando sorgerà occasione più propizia per giovarsene*: tuttavia può anche avvenire che il Consiglio voglia discutere proprio oggi la *nuova pianta*. E in questo caso le Relazioni dell' onorevole Facini e del Conte Gropplero luminosamente addimostreranno agli onorevoli Consiglieri, come certe ipotesi della Commissione non siano realizzabili, e quindi nemmeno effettuabili le deduzioni che si vorrebbero trarre da esse.

Intanto, malgrado la statistica degli affari trattati nel triennio 1869-70-71, che si repùtano minori della forza acquistata dalla Provincia colla paga che dà al suo personale di concetto e di ordine, certo è che il Consiglio ha dovuto valutare diversamente la qualità, se non la quantità, del lavoro di quegli impiegati, mentre appunto in questo frattempo (malgrado che la *pianta* del 1867 fosse stato aumentata con la nomina del direttore degli Uffici d'ordine) acconsentiva ad aumentare lo stipendio di quasi tutti. Ad ogni modo, anche ritenuto codesto aumento un errore del Consiglio (ma non può essere che siasi ostinato ad errare), resterà sempre incontrastabile che se si licenzieranno otto degli attuali funzionarii provinciali, la Prefettura dovrà aumentare il proprio personale per accudire agli affari così abbandonati dal personale a stipendio della Provincia. Ma codesta ipotesi non mi sembra attuabile, se non previo accordo col Governo; d'altronde il deputato Gropplero con buone ragioni dimostrò nella sua Relazione come siano a sperarsi migliori servigi dagli impiegati provinciali (abituati alla trattazione di certi affari), che non dai prefettizj venuti dal di fuori e troppo spesso mutabili.

Se non che la Commissione, licenziati alcuni impiegati della *pianta* attuale, ammette, pel caso di aumentato lavoro, Diurnisti da rimunerarsi con lire novanta al mese, ed ammette poi, per tutte le sezioni e in ogni tempo, praticanti od alunni gratuiti, sia di concetto che di ordine. Ma l' ammissione di diurnisti (meno casi assai straordinarii) non corrisponde invero al concetto d' una amministrazione stabilita su una *pianta* ben fatta; ed eziandio il Governo, o presto o tardi, dovrà finirla coi diurnisti e mutarli in impiegati stabili, perchè solo in cotal condizione sarebbero più interessati all' adempimento coscienzioso dei propri doveri. E l' ipotesi di praticanti od alunni gratuiti non mi sembra di probabile effetto, a meno che l'alunnato non doventi davvero un principio di carriera, e che la Deputazione assuma l' obbligo impreteribile di dare ad essi i posti che poi riuscissero vacanti. Se non che, a questi chiari di luna e dopo tanti esempj della nomina d'estranei (mentre gli alunni dell' Ufficio, presso cui avveniva la vacanza, si lasciavano in perfetto obblio), chi vorrà aspirare all' alunnato? E poi, non è decoro d' una amministrazione pubblica il giovarsi dell' opera gratuita di chi, per vivere, abbisogna di guadagnarsi il pane.

Questi ed altri appunti si potrebbero fare alla proposta della Commissione. Ma il principale si è quello che essa, per ottenere un'economia lieve nel bilancio della Provincia, intende di dare all'Ufficio deputatizio *impiegati pochi e pagati male.* Difatti, nel complesso, i proposti stipendj sono inferiori agli stipendj in corso; e se promettonsi aumenti dopo dieci o venti anni, codesti aumenti sarebbero illusorii per i funzioneri attuali, se rieletti, e non sarebbero nemmeno un allettamento abbastanza efficace per funzionarii nuovi.

Riguardo, poi, alle pensioni, io non credo nemmeno discutibile il diritto aquisito dagli attuali funzionarii con la loro nomina. E rispetto alle modalità da tenersi nel darle, e rispetto a chi spetti codesto peso, tanto l'onorevole Facini quanto il Deputato provinciale conte Gropplero si sono espressi assai chiaramente.

E ciò detto per amore alla giustizia e alla verità, aspetto di registrare domani la deliberazione che sarà per prendere l'onorevole Consiglio Provinciale.

C. GIUSSANI.

Noi medesimi, che abbiamo accettato la umile parte di sentinelle delle Alpi presso alla *porta de' barbari*, intendiamo di essere *unitarii* molto più di coloro che disputano a Roma, se abbiano da essere ministri Rattazzi, Peruzzi, o Lanza, mentre studiamo di promuovere in tutte le maniere possibili l'*attività economica e civile locale*, cui chiamiamo sovente *federalismo civile* di tutte le regioni e stirpi italiche.

Questa, che è la più ricca e feconda eredità storica dell'Italia nel risorgimento della civiltà, e il giusto correttivo della unità militare di Roma antica, è la guarentigia più sicura della conservazione e del progresso dell'Italia nuova.

P. V.

I BOVINI NEL VENETO ORIENTALE

Lettere al cav. dott. Benedetti presidente del Comizio agrario di Conegliano.

III.

Vi parlo oggi della seconda zona, cioè della *zona subalpina*, tra colle e piano, nel rispetto dell'allevamento dei bovini. Questa zona, che s' inframmette a tutte le nostre amene colline e le costeggia, è abbastanza importante per la sua estensione, e più ancora per essere abitata da una popolazione che va annoverata fra le più industriose in un' agricoltura svariata e complessa. È da notarsi altresì, che per l' oggetto cui contempliamo dessa offre un *carattere misto*, accostando la produzione lattifera delle razze montane a quella della carne combinata colla attitudine al lavoro degli animali della pianura superiore, i quali specialmente nel Friuli hanno qualità speciali per questo.

Nella zona subalpina di cui parlo ci sono i migliori elementi locali per sperimentare, ma nel tempo medesimo le maggiori difficoltà per ottenere un risultato semplice ed uniforme, appunto perchè lo scopo non è tanto semplice come può esserlo nelle valli montane e nella pianura superiore ed inferiore. Anche queste ultime però, dove si toccano, non presenteranno limiti certi e stabili, come vedremo.

La combinazione di scopi diversi ed in parte contraddittorii e le grandi varietà che si trovano e la stessa favorevole condizione di molti piccoli ma industriosi allevatori, faranno sì che gli sperimenti di questa zona mista riesciranno i più confusi ed i più difficili a determinarsi.

Ad ogni modo noi diremo che anche qui si può cercare prima di tutto di *migliorare quello che esiste*, per le due vie sopra accennate.

In questa zona le differenze di livello ed in molti luoghi le sorgenti, o le acquicelle perenni di facile derivazione, possono offrire agevolezza alle *piccole irrigazioni* senza grandi opere, alle marcite, a quelle coltivazioni miste, le quali permettono di meglio inframmettere la coltivazione di foraggi a quella dei cereali. Qui bisogna adunque adoperarsi a promuovere tutte queste piccole industrie. Anche qui bisogna fare lo studio delle acque per guidare coloro che volessero approfittarne, imitando il Comizio a cui voi presiedete. In molti luoghi potrebbero esistere in questa zona di quelle industrie, che lasciano gli avvanzi di prodotti vegetabili da potersi adoperare utilmente allo ingrassamento dei bovini, formando così anche noi, come ce n' è già qualche principio, ma come è più chiaramente distinta nell' Inghilterra, una *zona d' ingrassamento*. Se si migliora la razza lattifera montana, e la razza da lavoro e da carne della pianura superiore, facilmente le due razze s' incontreranno in questa zona, la quale saprà approfittare dei miglioramenti altrui di diverso genere. Ma non è da dirsi, che questa zona non abbia da allevare e da migliorare anch' essa, tanto colla scelta degli animali riproduttori, quanto colla introduzione di nuove razze e cogli incrociamenti con tori perfetti, e coll' averne un numero sufficiente.

Ma quali razze importare, quali incrociamenti tentare? Ecco il problema.

La soluzione sarà tentata diversamente. Avete veduto che Trevigiani, Bellunesi e Friulani hanno cominciato i loro tentativi d'introduzione sia come Provincie, sia come Comuni, sia come privati. Io vedo volontieri tutti questi sperimenti e credo che sia tanto di guadagnato l'averli voluti in qualsiasi modo, semprechè non si dieno per bene riusciti quelli che non lo fossero affatto, o che lo fossero soltanto incompletamente, o che non si proclamino addirittura per male riusciti, quelli che o non ebbero tempo di dare risultati certi, o li diedero cattivi perchè fatti male.

Avvertiamo che lo stadio sperimentale nel quale noi entriamo è, per le condizioni molto scarse ed incomplete del maggior numero degli allevatori e per la facilità di stancarsi, i più vogliosi, ed i più pronti ad abbracciare per buona la prima e più seducente idea senza bene ponderarla, il più difficile.

Se parliamo di questa zona subalpina forse le razze svizzere, tirolesi, meranesi, od anche stiriane aventi un carattere misto e cominciate ad introdurre, sono le più proprie per essere sperimentate. Credo però che ci vorrà del tempo prima che in questa regione si crei un tipo stabile. Anzi qui ci vorrà più tempo che in qualunque altra, sia per il carattere vario del suolo, sia per la diversità degli scopi cui si è tentati di raggiungere, sia per i mezzi diversi che probabilmente si adopereranno. Coloro che credessero di formare qui quella uniformità di tipo cui poterono ammirare nell'Inghilterra e nella Svizzera s'ingannerebbero di certo.

L'*uniformità di tipo* si crea in due distinte condizioni, in quella che più si accosta alla naturale selvatichezza, ed in quella in cui l'arte, prefiggendosi unità di scopo con uniformità di mezzi, ottiene un prodotto artificiale costante il migliore per quelle date condizioni. Chi guarda i bovini delle steppe dell'Ungheria, o quelli della Campagna Romana, o delle Pampas della Plata, dove diventarono uniformi anche gli animali diversi importati, ha un'idea della uniformità del primo genere. Chi invece esamina appunto le razze, molto bene distinte però tra loro stesse secondo i luoghi, dell'Inghilterra e della Svizzera, vede fin dove si può giungere all'uniformità coll'arte.

Tra questi due estremi si trovano le maggiori varietà di fisionomie, le quali diventeranno anzi tanto più particolari quanto saranno più diversi gli sperimenti, e specialmente gl'incrociamenti.

Coloro che negarono perfino i caratteri di razza propria agli animali della pianura friulana, perchè esaminarono soltanto le differenze e non le somiglianze, convien dire che non abbiano veduto i nostri mercati e non abbiano distinto le provenienze diverse degli animali. La razza c'è; ma la grande varietà delle condizioni naturali del paese e quella altresì dei modi tuttora imperfetti dell'allevamento, e lo stato ancora incerto tra il quasi naturale com'è nella montagna ed era un tempo sui nostri pascoli, ed il poco ragionato artificiale come s'usa da per tutto, ad onta delle maggiori cure, dacchè i pascoli comunali vennero soppressi, producono delle varietà, senza togliere per questo una fisionomia comune nelle forme, nei mantelli, nelle qualità specifiche degli animali. Lasciamo qui le varietà soltanto apparenti prodotte dalla importazione di animali di fuorivia.

Adunque aspettiamoci, che gl'incrociamenti con tori di razze diverse produrranno una maggiore *varietà di tipi* sulle prime, e fors'anco una *confusione*, dalla quale faremo molto bene a guardarci, se vorremo ottenere un reale e durevole miglioramento e quella *uniformità* di tipo locale, che è, se non sempre, nel maggior numero dei casi, la perfezione.

Converrà ad ogni modo distinguere anche qui gli animali da cui si domanda principalmente il latte e quelli da cui si richiede principalmente il lavoro, e svolgere separatamente le qualità specifiche degli uni degli altri. Converrà cercare negli uni tutte le qualità distintive delle buone razze lattifere, negli altri quelle degli animali che si prestano al lavoro di terreni che generalmente in questa zona non sono molto tenaci, e che poi sono facili a ricevere il buon ingrassamento. Non si devono adoperare indistintamente i medesimi tori per le due razze aventi scopi diversi. Anzi dalla necessità di distinguerli potrà venire un bel principio dello studio popolare della scelta. I miglioramenti delle razze saranno a patto della più esatta distinzione e separazione dei tipi, che si saprà fare.

Gl' incrociamenti sono la parte più difficile per ottenere il miglioramento delle razze con dei caratteri di stabilità; e noi che abbiamo voluto cominciare da questa parte più difficile, dovremmo avere somma cura a tenere almeno in evidenza i risultati ed a studiarli per bene. Senza di questo non soltanto non avremmo migliorato punto, ma anzi avremmo scoraggiato altri da nuovi tentativi. L' avere ottenuto con un toro introdotto dal di fuori dei *bei* nascenti, ossia dei vitelli grandi, non significa ancora nulla.

Bisogna che io cerchi delle giovenche paesane che abbiano relativamente almeno delle qualità buone per lo scopo cui voglio conseguire; che cerchi tori atti a migliorare queste buone qualità ed a correggere all' incontro i difetti della razza paesana; che non ci sia grande sproporzione tra le due razze; che l' effetto ottenuto col mezzo sangue sopra una sola generazione non diventi un' illusione, e che non si ritorni ai difetti di prima, fors' anco accresciuti dal bastardismo; che le buone qualità, se si sono ottenute, vengano a perpetuarsi cogl' incrociamenti successivi, introducendo sempre nuovo sangue della razza migliorante.

Ognuno vede che per guidarsi in tale industria bisogna adunque saper accoppiare per bene le qualità del possidente allevatore, del negoziante macellajo, del cascinajo, se c' è il caso, del naturalista zootecnico e del veterinario. Ossia bisognerà che dalle conferenze di tutte queste persone, avvalorate dalla osservazione comparativa degli animali nelle stalle, sui paschi e nei mercati - esposizioni *ad hoc*, vengano a stabilirsi certi principii pratici, i quali rispondano alle condizioni ed agli scopi locali, e che, se non possono condurre ad un tratto al perfezionamento delle razze, possano almeno avviare ad esso.

Non voglio qui antecipare il discorso che vi farò in altra mia sopra le due zone della pianura, la prima delle quali, la superiore, è finora la più vasta e la più importante per l' allevamento degli animali che soddisfino alla doppia condizione di essere da lavoro e da macello, la seconda ha condizioni alquanto diverse, ma tali da potersi gradatamente condurre al sistema della prima, soltanto che vi si facciano meglio gli scoli de' campi, che vi si perfezioni il lavorio delle terre, che vi si costruiscano migliori stalle, preservandole dalla umidità, che vi s' introduca una rotazione agraria più conveniente.

Va da sè che quando si parla di allevamenti estesi, non si deve avere riguardo soltanto all' uso locale degli animali, ma anche al commercio che se ne fa, ossia alla richiesta di coloro che vengono a comperarli presso di noi, e che con questo costituiscono in gran parte il tornaconto dell' allevare.

Ricevete i saluti dell' aff.° vostro

PACIFICO VALUSSI

Udine 23 febbrajo.

Le Idee del Conte di Chambord.

I giornali hanno annunziato che monsignor Dupanloup, vescovo d'Orleans, aveva scritto una lettera al Conte di Chambord per vedere d' indurlo a far qualche concessione, in vista di giungere alla «sospirata» fusione dei due rami della famiglia Borbone, ed hanno detto altresì che la risposta del Conte di Chambord sarebbe publicata quanto prima in un giornale di provincia.

La troviamo infatti sull' *Esperance du peuple* di Nantes, ed eccone il tenore:

Vienna 8 febbraio.

« Monsignore vescovo,

« Come voi, io non posso avere altro interesse in questo mondo, che la salvezza della Francia, nè altro desiderio che quello di veder sorgere giorni migliori per la Chiesa. Il conte di Blacas incaricato da me di portarvi la risposta verbale alle lettere che m' avete indirizzato, non avrà mancato certamente di far risaltare a questo riguardo, la conformità dei miei sentimenti coi vostri.

« Ora non voglio che esprimervi direttamente, in poche parole, il dispiacere che io provo di non poter seguire i consigli che il vostro patriottismo v' inspira.

« Voi sembrate attribuire a degli scrupoli chimerici, di cui Dio mi chiederà conto, l' insuccesso degli sforzi sì di spesso rinnovati, per ottenere un riavvicinamento fra i due rami della mia famiglia.

« Ho un bel discendere nel fondo della mia coscienza, non trovo un giorno, un' ora nella mia vita, in cui le mie pretese esigenze abbiano frapposto un ostacolo serio a una riconciliazione sincera.

« Senza prevenzione nè rancore contro le persone, il mio dovere era di conservare nella sua integrità il principio ereditario del quale sono il custode: principio, all' infuori del quale, non cesserò di ripeterlo, io nulla sono, e mediante il quale io posso tutto. Gli è ciò che non si vuole abbastanza comprendere.

« Monsignore, dalle vostre allusioni mi è permesso di supporre che in prima linea dei sagrifici considerati da voi, come indispensabili per corrispondere ai voti del paese, ponete quello della bandiera.

« Questo è un pretesto inventato da coloro che, pur riconoscendo la necessità di un ritorno alla monarchia tradizionale, vogliono tuttavia conservare il simbolo della rivoluzione. «

« Credetelo a me, Monsignore, malgrado le sue debolezze la Francia non ha perduto a questo punto il sentimento dell'onore; essa non riconosce il capo della Casa Borbone che rinnega la bandiera di Algeri, più di quello che non abbia riconosciuto il vescovo d'Orleans, rassegnato a sedere nell'Accademia francese, in compagnia di scettici e di atei.

« Nè con meno piacere dei veri amici del paese ho avuto notizia della presenza dei principi miei cugini alla Cappella espiatoria, il 21 gennaio; giacchè, recandosi a pregare pubblicamente in quel monumento consacrato alla memoria del Re martire, essi hanno dovuto subire, in tutta la sua pienezza, l'influenza d'un luogo così propizio ai grandi insegnamenti ed alle generose ispirazioni.

« Io non ho adunque nè sacrifici da fare, nè condizioni da ricevere. Poco m'attendo dall'abilità degli uomini e molto dalla giustizia di Dio. Allorchè la prova è troppo dolorosa, uno sguardo sul Vaticano rianima il coraggio e fortifica la speranza. Gli è alla scuola dell'illustre prigioniero che si acquista lo spirito di fermezza, di rassegnazione, di pace: di quella pace assicurata a chiunque prenda la propria coscienza per guida e Pio IX per modello.

« Credete, Monsignore, a' miei più affettuosi sensi.

« *Enrico* »

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. Piem.*:

Il Sella sta ponendo l'ultima mano alla compilazione della situazione del Tesoro che vorrà esporre alla Camera in una delle prime sedute dopo la riapertura della sessione. Secondo le mie informazioni, essa sarebbe, questa volta, una nuda dimostrazione delle condizioni presenti e dei bisogni del Tesoro per l'esercizio corrente. Di nuovi e radicali provvedimenti, di combinazioni finanziarie non sarebbe punto quistione. Il *deficit* proprio dell'esercizio, compresi i trasporti dall'esercizio anteriore che già furono computati in bilancio, non arriva ai 150 milioni. Dei trasporti di spese che, contrariamente alle previsioni, non poterono effettivamente essere operate nel 1872, e dovranno, in conseguenza, ingrossare la cifra del passivo, non è a tenersi gran conto, poichè lo stesso fenomeno si verificherà per l'esercizio corrente, e poco minore sarà il maggiore trasporto di spesa che dovrà effettuarsi dal 1873 al 1874.

Posto dunque che il fabbisogno per l'esercizio corrente sia di poco più di 150 milioni, è chiaro che basterà a provvedervi la emissione dei biglietti per quella nuova quota dei trecento milioni che si stimerà opportuna, forse da settanta ad ottanta milioni, mentre pel rimanente presenteranno un margine più che sufficiente i buoni del tesoro, la circolazione dei quali è oggi di ben centosessanta milioni al disotto del massimo consentito per leggo.

Qui, però, converrà pensare al modo di meglio agevolare lo smaltimento di siffatti buoni, il saggio dei quali non sembra più abbastanza rimuneratorio, dopochè altri titoli e sopratutto i *chèques* dei conti correnti bancarii, fanno ad essi una seria concorrenza per gli impieghi temporarii di capitale. Non è improbabile che il Sella fin d'ora additi qualche espediente che tolga di mezzo le difficoltà di emissione e di negoziazione, le quali sono i più gravi appunti che si facciano ai buoni del tesoro.

ESTERO

Francia. Il *Jour. de la Meurthe et des Vosges*, annunzia che in seguito del pagamento del quarto miliardo, la guarnigione tedesca di Epinal lascierà questa città nel prossimo marzo per dirigersi su Belfort. Subentrerà ad essa immediatamente una guarnigione francese.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Due partiti — piccoli di numero alla Camera — ma tenaci, intendono prendere l' iniziativa per escire definitivamente dal provvisorio. Il primo, quello degli irreconciliabili bianchi, chiederà, dicesi, « che l' Assemblea non si separi prima di aver costituito la forma definitiva del Governo.» Il secondo è il bonapartista, il quale si è organizzato regolarmente sotto il nome di *Riunione dell' appello al popolo.* Esso chiederà appunto che la Francia sia consultata coll' appello al popolo sul Governo che intende darsi. È inutile il dire che sì l' uno che l' altro non hanno probabilità di successo.

Le pratiche per lo sgombro del territorio sono riprese, secondo le voci che corrono nei circoli politici. Il signor Thiers ebbe una conferenza col signor d' Arnim, la quale avrebbe avuto un carattere molto decisivo. Resta fermo però che lo sgombro non può aver luogo che verso la fine d' agosto.

Spagna. L' *Iberia* conferma che il generale della Comune Cluseret è giunto a Madrid; come pure garantisce che in quella capitale arrivò, in questi giorni, un gran numero di internazionalisti provenienti dalla Catalogna, Valenza e Andalusia.

— La *Gaceta* pubblica il decreto che abolisce il giuramento nell' esercito, colla disposizione che ai generali che non vollero prestarlo alla cessata Monarchia verranno pagati tutti gli arretrati. Fra questi, notansi i capitani generali conte di Chaste, marchese di Novaliches e duca di Montpensier.

— Il signor Castelar inviò il seguente telegramma alle autorità di Malaga:

La repubblica fu proclamata e lo si deve alla nostra moderazione. Ella si perderà, se noi non stiamo all' erta, pei disordini dei nostri amici di Malaga. È di somma necessità mantener l' ordine, a qualunque costo, e di far sì che Malaga si sottometta alla autorità della repubblica. Fate i più grandi sagrifici per ottenere questo scopo. Ve lo domando in nome della nostra vecchia amicizia.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 24 febbraio 1873.

N. 3799. La Deputazione Provinciale approvò le proposte dei premj pel miglioramento della Razza bovina presentate dalla speciale Commissione nominata colla Deputatizia deliberazione 3 giugno a. p. N. 1730, e si rivolse al R. Ministero di agricoltura, industria e commercio con preghiera di voler approvare le proposte stesse, e di accordare per la loro esecuzione l' assegno in dinaro promesso colla Nota 21 maggio a. p. N. 15600.

Le norme già concretate pel conferimento dei premj saranno pubblicate subito che avranno riportata la superiore sanzione.

N. 720. Venne disposto il pagamento di L. 138:36 a favore dell' Ospitale di Spilimbergo in causa rifusione di spese sostenute nel IV trimestre 1872 per cura e mantenimento di due maniaci poveri, e di una partoriente illegittima, riconosciuti siccome appartenenti alla Provincia.

N. 772. Constatati gli estremi di legge, venne disposto il pagamento di L. 250 a favore dell' Amministrazione degli Spedali Civili di Genova per cura e mantenimento prestato al maniaco Dirindin Sante durante il secondo semestre 1872.

N. 544. Riconosciuto il bisogno, venne autorizzata la fornitura di un nuovo tavolo per uso dell' Ufficio d' Archivio della R. Prefettura, importante la preavvisata spesa di L. 303:47.

N. 679. Riconosciuto il bisogno, venne autorizzata la fornitura di mobili e cortinaggi occorrenti all' Ufficio dell' Ispettorato di pubblica sicurezza, importante la preavvisata spesa di L. 674:38.

Vennero inoltre discussi e deliberati nella stessa seduta, altri N. 51 affari, dei quali N. 9, in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia. N. 25 in affari di tutela dei Comuni; N. 14 in affari riguardanti le Opere Pie e N. 3 in affari del Contenzioso Amministrativo; in complesso affari N. 56.

Il Deputato Dirigente
G. GROPPLERO.

Il Segretario-Capo
Merlo

Comunicato. I pezzi di polmone di majali uccisi nel Comune di Moggio, ritenuti sospetti di trichina, furono, dietro incarico del Ministero, esaminati al microscopio dai professori Tommasi-Crudeli e Moriggia, scienziati tra i più competenti in sifatti esami, e tra i più distinti professori dell'Università di Roma.

Essi hanno dichiarato che « i vermi contenuti « nell'interno delle cavità bronchiali di detto polmone, non sono trichine. Basterebbe ad escludere « che i medesimi appartengano a questa specie il

« fatto di vederli nei polmoni, poichè la trichina « adulta ha esclusivamente la sua sede nell'intestino, e quella crisalidaria l'ha esclusivamente nei « muscoli. »

Il professore Tommasi-Crudeli ha anche potuto determinare la specie dei vermi esaminati. Essi sono *Nematodi* del genere *Strongilus* specie *Strongilus paradoxus*.

Viene ciò portato a rassicurante pubblica notizia sulla natura di tal parassita, e per conseguenza sul pericolo della Trichinosi.

Casino Udinese. La Presidenza del Casino Udinese si sta, a quanto ci consta, occupando del modo con cui continuare i trattenimenti serali del lunedì anche nel corso della quaresima. Crediamo sapere che in questi trattenimenti non regnerà, come in carnovale, sovrana la danza; ma che questa sarà invece alternata con concerti istrumentali e vocali, con giochi di società, con lotterie e con altre piacevoli e geniali divertimenti, coi quali la Presidenza arricchirà certamente il programma delle serate della quaresima. Nel mentre quindi rendiamo ai solerti Preposti al Casino quella lode che loro compete per l'impegno e la premura che pongono a rendere l'istituzione sempre più interessante pei soci, crediamo di non ingannarci nel ritenere che anche questi apprezzeranno come si conviene l'opera loro e ne seconderanno i gentili ed utili intendimenti, cooperando dal loro canto a rendere i trattenimenti frequentati e brillanti.

Teatro Sociale. La drammatica Compagnia Marini e Ciotti, diretta dal cav. Alamanno Morelli, apre sabbato sera la serie delle sue recite. Gli abbonamenti si ricevono fino da oggi. Diamo l'elenco degli artisti che compongono la Compagnia, credendo superfluo il segnalare il valore e la fama dei primi che vi figurano.

Attrici: Virginia Marini, Anna Job, Elettra Brunini, Adelaide Sciarra, Ermelinda Ronzi, Annetta Weyss, Adelaide Pescatori, Emilia Privato, Enrichetta Salsilli, Cesira Pescatori, Maria Lovato, Emma Pietrotti.

Attori: Francesco Ciotti, Guglielmo Privato, Santi Pietrotti, Francesco Sciarra, Alessandro Parrini, Enrico Reinach, Ferdinando Parenti, Nicola Pescatori, Giulio Gaspare Rasi, Teodoro Lovato, Achille Job, Gio. Batt. Marini, Napoleone Pescatori, Antonio Salsilli, Luciano Copi. Direttore cav. Alamanno Morelli.

Tentato suicidio. Certo sig. P. agente di una Ditta Commerciale di Milano, giunto l'altro jeri da Monfalcone prendeva alloggio in questo Albergo della Stella d'oro in Borgo Poscolle. Jeri mattina invano l'albergatore attese che l'ospite uscisse dalla sua camera, per cui temendo un qualche sinistro accidente chiese l'intervento di questo Ufficio di P. S. Fu giuocoforza abbattere l'uscio di quella camera, e fu ventura di poter ancora portare ajuto a quell'infelice che aveva già smarrito completamente i sensi, avendo tentato di asfisiarsi mediante carbone messo da lui entro un catino.

Prodigategli immediate cure, il P. si riebbe ed oggi trovasi fuori di pericolo. La cagione che lo trasse a sì funesto proposito si ascrive alla sua vita scioperata ed a dispiaceri domestici.

FATTI VARII

Compagnie Alpine. Il ministero della guerra ha stabilito che pel giorno 5 marzo p. v. vengano formate le nuove Compagnie Alpine nei seguenti Distretti militari:

Cuneo (1.a, 2.a e 3.a) - Torino (4.a, 5.a, 6.a, 7.a, 8.a e 9.a) - Novara (10.a) - Como (11.a e 12.a) - Brescia (13.a e 14.a) - e Udine (15.a).

Vennero già nominati gli ufficiali di dette compagnie, e cioè un capitano, un tenente e due sottotenenti per ciascuna.

Essi ufficiali devono pel 5 marzo suddetto presentarsi ai Distretti succitati.

Giusta riparazione. Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Fra i progetti di legge testè presentati al Parlamento e dichiarati d'urgenza, avvene uno diretto ad ottenere il riconoscimento dei gradi militari coperti dagli ufficiali di terra e di mare nominati dai governi provvisori nel 1848-49, eßspecialmente da quello della Repubblica Veneta presieduta da Daniele Manin.

Le firme dei molti deputati appartenenti a tutti i gruppi della Camera rendono più autorevole questa proposta, e fanno sperare fondatamente ai gloriosi avanzi d'un'epoca memorabile della storia del risorgimento italiano che non saranno ancora una volta defraudate le loro aspettative.

E difatti, una grande giustizia sarà compita il giorno in cui il Parlamento Nazionale decreterà che coloro i quali sacrificarono sull'altare della patria posizione, beni, avvenire, e i loro gradi, piuttosto che servire sotto la Ristaurazione austriaca, sieno riconosciuti, e sieno in parte ricompensati i loro sacrifizi.

Solo in quel giorno il solenne voto espresso da Manin nella seduta dell'Assemblea di Venezia nel 12 ottobre 1848 che mandava alla Nazione futura l'incarico di condegnamente guiderdonare coloro che avevano ben meritato della patria, potrà dirsi veramente compiuto.

È da notarsi poi in modo speciale per gli ufficiali nominati dal governo Veneto, che essendo avvenuta la fusione di quelle provincie fino da quell'epoca al regno di Piemonte, quei gradi furono allora riconosciuti, e dovevano per debito d'onestà continuare ad esserlo, allorchè il regno di Piemonte si cambiò e si confuse in quello d'Italia che no rispettò le leggi e gl'impegni presi anteriormente.

Gli ex-ufficiali dei governi di tutte le altre Provincie d'Italia furono giustamente riconosciuti e pensionati se impotenti, o rimessi al servizio se abili.

Perchè alle provincie Venete e Romane non si deve rendere una simile giustizia?

Arrogesi a tutto questo che lo stesso Parlamento nella memorabile seduta del 6 dicembre 1869 incaricava il ministro della guerra di provvedere alla sorte di quei valorosi con incarico di riferire sugli adottati provvedimenti, la di cui adozione reclamata dai più sacri principii di equità e di giustizia si sta da quei gloriosi superstiti tuttora attendendo.

Speriamo nella conosciuta solerzia del ministro Ricotti, che è forza il dirlo fece molto per l'Esercito in questi ultimi tempi, acchè non siano più oltre defraudate quelle giuste aspettative. »

La tratta degli schiavi in Affrica. La missione di sir Bartle-Frère presso il Sultano di Zanzibar, missione di cui ci parlò jeri un telegramma, non sembra avere gran probabilità di successo. È noto che quel filantropo inglese fu inviato dal governo di S. James nell'Affrica orientale per indurre i vari principi che regnano in quelle regioni all'abolizione della tratta e del commercio degli schiavi. Il signor Bartle-Frère si presentò al Sultano di Zanzibar e n'ebbe graziosissima accoglienza; il Sultano si dichiarò anche personalmente favorevole all'abolizione. Ma i suoi ministri e gli abitanti di Zanzibar sono invece a questa avversissimi, perchè Zanzibar deve al commercio degli schiavi una gran parte della sua prosperità. Il già accennato dispaccio dice che l'inviato inglese partì da Zanzibar (ove deve però ritornare) per recarsi a Mozambico. Anche qui si fa gran commercio di schiavi, ed il signor Bartle-Frère deve invitare il governo di questo Stato a proibirlo. È però convinzione generale in Inghilterra che l'ambasciata inviata nell'Affrica orientale, raggiungerà difficilmente lo scopo, se non viene appoggiata da qualche atto di rigore contro gli Stati che permettono il traffico odioso.

CORRIERE DEL MATTINO

— Ieri, secondo l'*Opinione*, doveva unirsi a Milano nelle sale dell'Istituto tecnico superiore, la Commissione, istituita col Reale Decreto del 16 febbraio, per suggerire i provvedimenti tecnici opportuni a migliorare il sistema delle difese idrauliche nel bacino del Po.

La Commissione deve ora determinare, sotto la presidenza del senatore Brioschi, il programma degli studii e delle ricerche a farsi; e venne convocata per la prima volta a Milano, affinchè possa consultare sul proposito l'illustre idraulico Lombardini, cui la salute e la grave età impediscono di allontanarsi da quella città.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Genova 25. Secondo private informazioni dell'*Unità Italiana*, il generale Garibaldi, tormentato da dolori artitrici specialmente alle estremità, si è ristabilito in salute.

Bruxelles 25. La Banca ha ridotto lo sconto al quattro.

Londra 25. Ieri a Nottingham vi fu grande dimostrazione contro il caro del carbone, con bandiere ove erano scritte parole: « fame; badate, o proprietarii delle miniere, alle prossime elezioni. » Quindi un *meeting* di 10,000 persone approvò la proposta di denunziare come inumana la condotta dei proprietarii delle miniere, e domandare che il Parlamento nomini una Commissione incaricata di fare un'inchiesta sul caro del carbone.

Madrid 24 *(ritardato)*. Si temono disordini. I federali esaltati occupano armati diversi punti. Il Governo, appoggiato da tutti gli elementi militari sufficienti a ristabilire l'ordine, prese le disposizioni necessarie, occupò i principali edificii pubblici e particolari. Il generale Burgos è incaricato del comando della milizia. I corpi d'ordine pubblico sono divisi in compagnie. Moriones, radicale, fu nominato capitano generale a Madrid.

Madrid 24. L'Assemblea nazionale ha ricostituito il Governo nel modo seguente: Don Stanislao Figueras, presidente; don Emilio Castelar, esteri; don Nicolò Salmeron, giustizia, generale Acosta, guerra; don Francesco Piy Margall, interno; don Giovanni Tutau, finanze; contrammiraglio Oriero, marina, don Eduardo Echao, lavori pubblici; don Giuseppe Sorni, colonie.

Madrid 25. Il partito radicale si è fuso oggi nel partito repubblicano; è rappresentato nel nuovo Governo dai ministri della guerra e della marina. Il programma del Governo è identico a quello del precedente; cioè eseguire la decisione dell'Assemblea, accelerare la riunione della Costituente.

Parigi 26. La Svizzera riconobbe la Repubblica spagnuola, e decise di spedire congratulazioni al popolo spagnuolo.

Vienna 26. La *Gazzetta dei Sobborghi* annunzia che secondo lettere e dispacci di Brody, un'insurrezione socialista è scoppiata fra i contadini dell'Ucrania, della Volinia, della Podolia. I contadini assassinano, saccheggiano e bruciano. La forza armata, diretta contro di essi, fu sconfitta.

Ginevra 26. Il *Journal de Genève* dice che i cattolici, nella numerosa riunione di iersera, decisero di protestare presso il Consiglio federale e il Consiglio di Stato contro la dimostrazione di Ferney.

Madrid, 26. L'ordine non fu turbato. Il ministro delle finanze dichiarò che il Governo manterrà tutti gl'impegni.

Atene, 25. Furono avviate trattative fra Migliorati e Deligiorgis per conchidere una convenzione postale tra la Grecia e l'Italia. Spiridione Tricupis è morto.

Bucarest, 26. Il Messaggio del Principe proroga la sessione della Camera fino al 13 marzo. La Camera approvò la creazione d'un posto di agente diplomatico a Roma, e respinse la creazione del posto a Washington.

Molte petizioni al Senato domandano che si respinga l'imposta sugli spiriti.

Vienna, 25. La Commissione costituzionale proseguì la discussione sull'appendice all'ordinamento elettorale, ed esaurì quella sulle disposizioni della medesima relative all'Austria superiore, alla Dalmazia e alla Moravia. Rispetto alla Dalmazia dopo una lunga discussione, e dopo che Giskra ritirò la sua proposta, combattuta di Danilo, Liubissa e dal ministro dell'interno, per cui dalle Camere di commercio della Dalmazia avrebbero dovuto formarsi dei gruppi elettorali propri per le elezioni al Consiglio dell'Impero, venne accettata la proposta di Coronini per la quale viene stabilito un proprio luogo di elezioni, (Cattaro) pel gruppo dei maggiori censiti per Cattaro Risano, Budua e Castelnuovo. Nella seduta serale si proseguì la discussione sulla ripartizione dei collegi elettorali nella Gallizia. Non venne presa alcuna deliberazione.

Berlino 25. Nella Camera dei Deputati venne approvato il titolo del bilancio del culto per cui cadde la proposta di rifiuto del Consiglio ecclesiastico superiore.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 febbrajo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.4	749 6	747.4
Umidità relativa . .	88	81	90
Stato del Cielo . .	coperto	coperto	piog.min.
Acqua cadente . . .	6 3	—	2.4
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	5.8	8.9	8.2

Temperatura (massima 9.5
Temperatura (minima 4.6
Temperatura minima all'aperto 3.2

COMMERCIO

Trieste, 25. Frutti. Si vendettero 300 cent. Sultanina da f. 14 a 17 e 200 cent. uva passa a f. 10.

Amsterdam, 25. Segala pronta —.—, per febbraio —.—, per marzo 179.5, per maggio 186.50, ottobre 193.50, Ravizzone per aprile —.—, detto per ottobre —.—, detto per primavera —.—, fromento pronto —.—, per marzo 353— per maggio 340.— per ottobre —.—.

Berlino, 25. Spirito pronto a talleri 17.24, mese corrente —.—, per aprile e maggio 18.12, luglio e agosto 18.27.

Breslavia, 25. Spirito pronto a talleri 17 5/12, mese corrente a —.—, per aprile a maggio 17 5/6, luglio e agosto 17 5/6.

Liverpool, 25. Vendite odierne 8,000 balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10.—, Georgia 9 3/4 fair Dholl. 6 13/16, middling fair detto 6 3/8, Good middling Dhollerah 5 7/8, middling detto 4 7/8, Bengal 4 5/8, nuova Oomra 7 1/4, good fair Oomra 7 7/8, Pernambuco 10 1/4, Smirne 8 —, Egitto 10 1/4, mercato fiacco.

Altro del 25. Mercato delle granaglie: frumento 9, farina 6 fino a 12, formentone 3 in ribasso. I depositi di granaglie vanno fortemente riducendosi

Manchester. 25. Mercato dei filati: 20 Clar 11 1/2, 40 Mayal 14 1/4, 40 Wikinson 15 7/8, 60 Hähne 18 1/2, 36 Warp Cops 15 1/4, 20 Water 13 1/4, 40 Water 15 1/4 20 Mule 12 1/4, 40 Mule 15 1/2 40 Double 17 1/4. I prezzi si mantengono fermi causa la carezza del carbone, pochi affari.

Napoli, 25. Mercato olii: Gallipoli contanti 36.80, detto cons. febbr. 36.90, detto per consegne future 38.80. Gioia contanti 96.75, detto per consegna febbraio 97.50 detto per consegne future 103.

Parigi, 25. Mercato di farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 70.75 marzo e aprile 70.5?, 4 mesi da marzo 70.75

Spirito: mese corrente fr. 53.75, marzo e aprile 54.25, 4 mesi d'estate 55.75

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61.25, bianco pesto N. 3, 72.50, raffinato 158.—.

Pest, 25. Mercato granaglie: scarse importazioni, pochi affari, prezzi fermi, frumento da f. 81, da f. 7.20 a —.— da f. 86, da f. 7.70, a —.—, segala da f. 4.10 a 4.20, ferm, orzo da f. 3.— a 3.15 più fermo, avena da f. 1.65, a 1.70 fiacca, burrasca.

Rio Janeiro, 3 febb. Mediante vapore: MENDOZA: Spedizioni di caffè, pel Canale dell'Elba 38 0, per l'Havre, e porti ingl. 7500, per il Baltico, Svezia e Norvegia ecc. 3200, Gibilterra e Mediterraneo 10,500, pegli Stati Uniti d'America 17,800, da Santos pell'Europa settent. 8000, detto merid. —.—. Deposito a Rio 220,000, media importazione giornaliera 900, prezzo del Good first 9400-9500. Cambio sopra Londra 26 1/4 a 26 1/2. Nolo del caffè pel Canale 27.1/2 scellini. Prezzo farine di Trieste 15000.

(Oss. Triest.)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 25. Austriache 203 —; Lombarde 116.3/8, Azioni 203 1/2; Italiano 65.1/8.

PARIGI 25. Prestito (1872) 90.15; Francese 56.12; Italiano 65.55; Lomb. 446; Banca di Francia 4432; Romano 121.25; Obbligazioni 172 —; Ferr. V. E. 198.—; Merid. 204.50; Cambio Italia 11.1/4; Obblig. tabacchi 482.50; Azioni 860.—; Prestito (1871) 88.25; Londra vista 25.38.—; Aggio oro per mille 2.1/2; Inglese 92 1/2.

LONDRA 25. Inglese 92.1/2, Italiano 64.7/8, Spagnuolo 23.7/8 Turco 53.5/4.

FIRENZE, 26 febbraio

Rendita	—.—.—	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	74 05.—	Banca Naz. it. (nomin.)	2565.—
Oro	22 47 —	Azioni ferrov. merid.	468.—
Londra	28 28.—	Obbligaz. » »	———
Parigi	112 50.—	Buoni	—.—
Prestito nazionale	81.— —	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	—.—.—	Banca Toscana	1617.50
Azioni tabacchi	947 — —	Credito mob. ital.	1238.—

VENEZIA, 26 febbraio

La Rendita per fin corrente, da 74 — a 74.05 e per fin marzo p. v. a 74.35. Azioni strade ferrate romane L. 138. Da 20 fr. d'oro L. 22.46. Fiorini aus. d'argento da L. 2.70.1/2 Banconotte austr. da L. 2,58.5/8 a 3/4 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	74.05 f.c.
Prestito nazionale 1866 1 ott.	—.—	74.60 f.c.
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—.—	—.—
» Banca Veneta	—.—	312.— f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	292.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca Italo-germanica	—.—	—.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» strade ferrate romane	—.—	138.— f.c.
» » austro-italiane	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.45	22 46
Banconote austriache	258.50	258.75
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 — 0/0	—
della Banca Veneta	5 — 0/0	—
della Banca di Credito Veneto	5 — 0/0	—

TRIESTE, 26 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.11.	5.12.—
Corone	»	—	— —
Da 20 franchi	»	8.69.—	8 70.—
Sovrane inglesi	»	10.93.—	10.94.—
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.—	107.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»		—

VIENNA,		dal 25 febbr.	al 26 febbraio
Metalliche 5 per cento	fior.	71.10	70.85
Prestito Nazionale	»	74.10	73.95
» 1860	»	105.—	105.—
Azioni della Banca Nazionale	»	998.—	990 —
» del credito a fior. 160 austr.	»	340.—	339.50
Londra per 10 lire sterline	»	109 40	109 50
Argento	»	108.20	108.35
Da 20 franchi	»	8.70.—	8.70.1/2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 27 febbraio

Frumento nuovo	(ettolitro)	it. L.	24 —	ad it. L.	25.45
Granoturco nuovo	»	»	10.45	»	12.60
Segala	»	»	15.60	»	15 80
Avena in Città	» rasato	»	9.20	»	9 30
Spelta	»	»	—.—	»	19.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	20.25
» da pilare	»	»	—.—	»	15.60
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.55
Miglio	»	»	—.—	»	18.20
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9 30
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	38.50
Fagiuoli comuni	»	»	19.—	»	20 50
» carnielli e schiavi		»	26.—	»	27.—
Fava		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	21.—	»	24.50

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Angela Morelli-Tomadini.

Il 25 febbrajo una santa e preziosa vita si spense; vita intrecciata di dolori e di gioje; vita che si comprende in due parole: *amare* e *soffrire*.

Tenera, fino all'eccesso, del marito e de' figli, tutta la sua felicità, come ben scrisse il necrologo amico, ripose nel loro scambievole amore, e nell'adempiere alle sante cure di moglie fedele e di madre affettuosissima, anzi incomparabile. Insegnò colla parola e coll'esempio la pietà ai figli suoi, dilesse il povero e l'infelice, esercitando la carità; soffrì atrocemente il doloroso strazio di perdere un marito senza pari, una figlia ed una nuora, idoli del suo cuore. Poveretta! Dopo quella notte senza aurora, la sua vita non ebbe mai alba serena, e da sanità robusta, cadde nel languore di soave infermità, addormentandosi nel sonno della pace. — Vi hanno dolori sulla terra, cui non si addice che il pianto. — Figli inconsolabili! Parenti desolatissimi! Voi che tutto perdeste in Lei, versate lagrime amare sulla sua tomba! Moglie amantissima, madre ottima, incomparabile .. dal cielo, dove vedi il dolor nostro, prega per i figli tuoi: prega pei parenti, pegli amici, per la patria che tanto amavi; prega che cessi il latrato de' lupi nemici, e che presto ritorni quella luce serena, che non conosca tramonto.

Udine 25 febbrajo 1873.

T. V.

Importazione diretta **Cartoni originari giapponesi** annuali sceltissimi presso **F. & G. PARUZZA** Borgo Grazzano **N. 57** nuovo.

CORSO DI LEZIONI PRIVATE
di
LINGUA FRANCESE
a domicilio
del prof.
GIUSEPPE VINCENTI
Recapito alla Cartoleria **LUIGI BAREI** in via Cavour. 5

CARTONI ORIGINARI
GIAPPONESI
qualità sceltissima
presso
il Sig. **PIETRO QUARGNALI**
Via Grazzano, Vicolo Schioppettino N. 192 nero 17 nuovo.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

PROVINCIA DI BELLUNO 3

Municipio di Comelico Inferiore

Avviso

A tutto il giorno 10 marzo p. v. è aperto il concorso ai posti:

1. di Segretario Municipale col soldo annuo di l. 1100,
2. di Scrittore Contabile col soldo annuo di l. 700,
3. di Protocollista collo stipendio annuo di l. 400.

Gli aspiranti produranno la loro domanda entro il suindicato termine, debitamente corredata a senso di Legge, a questo Municipio.

S. Stefano, il 15 febbraio 1873.

Il Sindaco
ZAMPOL GIO. BATTA

Il Segretario interinale
Luigi Bergamasco

Avvisa

il sottoscritto di prorogare fino al 15 marzo p. v. la vendita delle **DUE CASE** di sua proprietà site l'una in **Borgo Aquileja** al civico N. 2076 nero al prezzo di it. Lire **7000**, l'altra in **Calle del Pozzo** al civico N. 2020 per it. Lire **3000.**

Udine, 12 febbraio 1873.

AUGUSTO CUCCHINI
6 *dimorante in Chiavris al N. 54*

DOLORI DI DENTI

sieno questi causati da reumatismi o da denti cavi, sono positivamente alleviati a mezzo **dell'acqua anaterina per la bocca** del *dott. J. G. Popp.* Coll'uso continno fa scemare la troppa suscettività dei denti nel cambiamento di temperatura ed ovvia con ciò al ripetersi dei dolori. Si dimostra pure eminente nell'eliminare il cattivo odore del fiato.

PIOMBO PER I DENTI

del dott. **J. G. Popp.**

Questo piombo pei denti si compone della polvere e del liquido adoperato per empiere i denti cavi, cariosi e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore dilatazione della carie; impedendo sifattamento l'ammassarsi di avvanzi mangerecci e della scialiva, nonchè l'ulteriore rilassamento della massa ossea sino ai nervi del dente (dal che è prodotto il male di denti). 3

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni, in *Ceneda*, farmacia Marchetti, in *Vicenza*, Valerio, in *Pordenone*, farmacia Roviglio, in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola, in *Rovigo*, A. Diego, in *Gorizia*, Pontini farmac., in *Bassano*, L. Fabbris in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac., in *Belluno*, Locatelli, in *Sacile* Busetti, in *Portogruaro*, Malipiero.

Importante scoperta per Agricoltori

Nuovo trebbiatoio a mano di Weil, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 — per l'alta Italia e franchi 360 — per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR 18

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno

ossia al suo rappresentante in UDINE signor **EMERICO MORANDINI**. Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente o chiunque ne faccia ricerca.

ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di *Crezza* non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quella di *Forges* 0,098, quella di *Pyrmont* 0,070, quella di *Spa* 0,060, mentre l'*Acqua di La Bauche* ne contiene l'enorme quantità di 0,173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla *eccezionale ricchezza ferruginosa* di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un *terzo* e sovente la *metà* di ferro assimilabile *in più*, delle più ricche Acque Minerali sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — *Bottiglia da litro* **L. 1.15.** — Depositi in Milano, *A. Manzoni e C.*, Via della Sala, 10; in Udine, *Farmacia Fabris*, sotto i portici; in Treviso, *Farmacia Bindoni*, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per schiarimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque a *La Bauche* (Les Echelles, Savoje). Affrancare le lettere. 9

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA, alla TELA ALLA ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far cenno: Applicata alle RENI pei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO. dolori puntorii, costali, od intercostali; in *Italia Germania*, poi se ne fa un grande uso contro gl'incomodi ai PIEDI, cioè CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma proporla ai MEDICI ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONORREE INJEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente, le GONORREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, DIFFICOLTÀ D'ORINARE senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1 Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flaccone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N. B. La farmacia **Galleani**, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

In UDINE si vende alle Farmacie **Comelli, Fabris e Filippuzzi.** 10

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO IODO-FERRATO.

Nell'annunziare il mio **Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo**, là dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principj minerali *iodo, bromo, fosforo*, intimamente combinati con questo *glicerolio*, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi di più efficace o più sicura azione terapeutica, in tutti que' casi, ove occorre o correggere la *naturale gracilità, o combattere disposizioni morbose o riparare a lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.*

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'Olio di merluzzo **iodo-ferrato**; con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso **più acuto**, e nei quali urge di **rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.**

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestanza dell'Olio **bianco** medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **Olio di merluzzo iodo-ferrato,** perchè preparato esso pure col **bianco,** anzichè col *bruno,* il quale è sempre una mescolanza di olj di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo iodo-ferrato ch'io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di iodio e di ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico soggiungerò, che ogni oncia, pari a grammi 35,007 del *glicerolio* in discorso, contiene costantemente grani due, pari a 10 centigrammi di ioduro di ferro. Ed al medesimo domando venia, se mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d'agire i questi farmachi sull'animale economia.

È nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossigene dell'aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d'**irrancidimento.** Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cangiamento di aggregazione molecolare dell'ossigene, in virtù del quale questo gasse acquista un potere ossidante energico quale appunto offre l'ozono. È noto ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell'apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d'emulsione, ch'è quanto dire estremamente divisi, ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonale, ove, sotto influenza dell'alta temperatura e dell'umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell'ossigene e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli *ioduri* godono essi pure di tale proprietà, cosicchè, vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per iscoprire quando simile cangiamento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circonda.

I *glicerolj*, in generale, e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di tramutare l'ossigene *neutro* in ossigene *attivo*, ed il **glicerolio di ioduro di ferro** gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmachi, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Ai Medici l'ardua sentenza: a me basta l'avere tentato di sollevare un lembo del denso velo, che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

Deposito gen. a *Trieste,* alla farm. J. SERRAVALLO. *Cormons* Cadolini. *Udine* Filippuzzi. Fabris e Comessatti. *Pordenone,* Roviglio e Varaschini. *Sacile,* Busetto. *Tolmezzo,* Chiussi,

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO DI

CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere

presso MARIO BERLETTI

UDINE Via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza. 53

IL SOVRANO DEI RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista **L. A. Spellanzon di Gajarine** dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, sì gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire **2** le scattole piccole, e lire **4** le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dei depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Conegliano*, P. Busioli *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Cornelio e Roberti, *Sacile* Busetti, *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipiero-*Portogruaro*, C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfranco* Ruzza Giovanni. 6

NADA

(MIRAGGI D' IBERIA)

ed

UN LEMBO DI CIELO

di

Medoro Savini

—

Presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sono vendibili alcune copie dei sud detti romanzi del simpatico scrittore.

EDWARD'S DESICCATED-SOUP

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO

DELLA CASA **FREDK. KING. E SON,** DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere. È secco ed inalterabile.

Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1|2, 1|4 ed 1|3 di Chilegrammo.

Vendesi dai principali salsamentarj, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

ANTONIO ZOLLI

Milano. Via S. Antonio. 11

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.